

Strada dei colli, lotta congiunta delle sezioni Wwf

Levata di scudi contro la realizzazione di un nuovo tracciato per collegare Cisternino a Ostuni

di **ALESSANDRA CAPUTO**

CISTERNINO - La "strada dei colli" non sa da fare. Il tracciato lungo quasi cinque Km fra Cisternino e Ostuni, vecchio quarant'anni, agita i sogni di non pochi. Il WWF Puglia, il Comitato per la Salvaguardia del Territorio di Cisternino, il WWF Brindisi e il WWF Terre di Basilio, sono uniti e fermi sulla medesima posizione: "quella strada è un'opera inutile e dannosa". E la causa raccoglie proseliti. Le Rappresentanze Sindacali di Base hanno confermato l'adesione alla manifestazione contro la costruzione della suddetta via indetta dal Comitato di salvaguardia ambiente e territorio di Cisternino per il 6 dicembre. Chiare le motivazioni. "Si tratta di un progetto inutile perché vecchio di quarant'anni che doveva portare da Ostuni a Laureto di Fasano e che oggi non ha nessuna utilità. E' dannoso perché la larghezza totale di oltre dieci metri distruggerà un territorio unico fatto di ulivi, muri a secco, siti archeologici - spiegano in una nota - Questa strada non servirà ai cittadini di Cisternino e di Ostuni che hanno altre tre strade di collegamento, non servirà ai proprietari dei terreni, che stanno firmando la petizione nonostante pressioni e minacce, e non servirà per portare turisti a Cisternino".

A monte della decisione di realizzare l'asse viario non ci sarebbero dunque esigenze effettive, al contrario oggettivi e devastanti sarebbero i relativi impatti ambientali e paesaggistici. Impugnata carta e penna, il Comitato per la Salvaguardia del Territorio di Cisternino ha informato, tramite missiva, il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola circa dubbi e perplessità relative alla realizzazione del progetto viario definendolo "gravissima insidia tesa ad

un paesaggio fra i più preziosi e ammirati della nostra regione: la Valle d'Itria". Impatto distruttivo legato non solo alla strada, ma indirettamente anche alla cementificazione speculativa che potrebbe avviarsi realizzata l'opera. "Nella seduta del consiglio comunale di Cisternino, tenutasi lo scorso 27 ottobre - si legge nella lettera - gli amministratori locali hanno espressamente collegato il progetto viario in questione a future lottizzazioni edilizie". La giunta avrebbe individuato la zona a destra della nuova bretella autostradale come area turistico-alberghiero e diminuito la possibilità di costruire riducendo il lotto minimo da otto a quattro ettari.

La risposta dalla Regione non si è fatta attendere. L'assessore all'assetto del territorio Angela Barbanente, dopo aver posto l'accento sui "limiti alla discrezionalità regionale nella valutazione della compatibilità paesaggistica di progetti infrastrutturali proposti dagli Enti locali", ha minimizzato gli impatti ambientali che il progetto viario comporterebbe. Di parere contrario i rappresentanti del World Wildlife Fund. "È evidente la volontà dell'assessore di rassicurare gli animi, ma noi non siamo affatto tranquilli condividendo invece l'al-

larme dei cittadini - afferma Fabio Protopapa, consigliere regionale WWF per la provincia di Brindisi e Lecce - La cosiddetta "strada dei colli", dovrebbe insistere su di un territorio comprendente, fra le altre, le contrade di Specchia e Acquarossa, fatto di ulivi secolari, antichi muretti a secco e scorci di campagna incontaminata, ricco, cioè, proprio di quel patrimonio inestimabile che fa, della nostra Terra, un ideale di bellezza e armonia apprezzato in tutto il mondo. Va da sé l'impatto disastroso che un simile progetto inutile, costoso e pericoloso, comporterebbe". Ma ad essere a rischio non è solo la bellezza di un territorio incontaminato. Trattandosi di una strada lunga quasi cinque chilometri a doppio senso di marcia, dal tracciato irto di curve e dislivelli, non avrebbe una ricaduta positiva in termini di sicurezza stradale. E non solo. Notevoli sarebbero le alterazioni morfologiche e idrogeologiche provocate dalla strada direttamente e indirettamente per la cementificazione indotta. L'area d'intervento ricade infatti, esattamente a monte del territorio compreso tra Fasano e Ostuni in cui, negli ultimi anni, si sono verificati eccezionali eventi alluvionali con notevoli danni ambientali ed economici ai terreni e ai centri abitati di Montalbano e Speciale, fino ai centri turistici e la zona Parco sulla costa fra Torre Canne ed il Pilon.

Ma c'è chi prospetta una soluzione. "Noi del WWF Brindisi auspichiamo un intervento dell'amministrazione Provinciale per una notevole revisione del progetto con adeguamento dell'esistente strada provinciale Ostuni-Cisternino - afferma Fabio Protopapa - Si potrebbero così recuperare i fondi a disposizione e soprattutto non privare la frazione di Casalini del flusso veicolare con il quale mantiene vitale il proprio tessuto economico, evitando di deturpare uno dei più caratteristici e incontaminati luoghi della provincia di Brindisi, meta di numerosi visitatori e ricercatori italiani e stranieri". E in attesa della prossima mossa da parte della Regione domenica sarà protesta pubblica. "Se la Giunta di Cisternino è sicura di avere la popolazione dalla sua parte e si vanta di essere un Comune "partecipativo" può promuovere un referendum - affermano le Rappresentanze Sindacali di Base - Noi intanto invitiamo alla mobilitazione contro questo scempio".



Fabio Protopapa



Angela Barbanente